

**IN VIA FÈ** Il piano non ha incassato il finanziamento di Regione Lombardia

## Niente da fare per la rinascita dell'immobile degli ex Muti

di **Rossella Mungliello**

■ Niente da fare, almeno per ora, per la rinascita dello storico immobile degli ex Muti di via Fè. Non è stato centrato l'obiettivo di agguantare i finanziamenti finalizzati alla rigenerazione della parte di immobile oggi disabitata, spettrale e in precarie condizioni di conservazione. Risorse che, comunque, avrebbero coperto una parte dei costi del progetto di riqualificazione, con cui sono stati stimati interventi per 2,3 milioni di euro con l'intento di creare un nuovo polo per l'abitare, con spazio per alloggi sociali da inserire in un circuito virtuoso di housing mix, con tanto di spazi aperti al quartiere e anche la proposta di un appartamento per studenti. Il quadro economico del progetto, licenziato dalla giunta Furegato, cuba complessivamente 2 milioni 243 mila euro ed è stato candidato al bando specifico di Regione Lombardia per la messa a disposizione, in locazione permanente e temporanea, a cano-

ni sostenibili, di patrimonio immobiliare pubblico e privato, con l'intento di raggiungere una quota di co-finanziamento di quasi 1,1 milioni di euro.

«Il progetto si è classificato decimo e ne sono stati finanziati otto - ha annunciato il sindaco di Lodi, Andrea Furegato, nell'assemblea di quartiere a San Gualtero - : siamo quindi i secondi non finanziati. Certo ci avrebbe finanziato parzialmente e per rifare quel pezzo dell'ex Muti ci vogliono circa 2,3 milioni di euro, ma quel bando ci avrebbe assicurato 1 milione e 95 mila euro. Il progetto però c'è, siamo in graduatoria per quel bando e se dovesse essere rifinanziato con nuove risorse o se qualcuno dovesse rinunciare, potremmo diventare beneficiari». In ogni caso, il progetto non viene accantonato. Con la progettazione si prevede di realizzare 10 alloggi sociali da destinare a categorie diverse di cittadini, anche studenti, che faticano a far fronte ai canoni di locazione del libero mercato. Nel progetto



Per riqualificare l'immobile di via Fè servono 2 milioni e 243 mila euro

anche uno spazio di socializzazione e di ascolto, da localizzare al piano terra fruibile anche dal quartiere, uno spazio di portierato sociale, con ipotesi di rilancio anche per l'esterno e la corte comune. «Un progetto che vogliamo portare avanti - ha aggiunto il primo citta-

dino - : chiaro è che, se accadono eventi come quello della scuola di San Gualtero, assumono una priorità, perché dobbiamo fare delle scelte, ma la riqualificazione di quel pezzo di città è un obiettivo ben presente». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SANITÀ** Al Maggiore un evento coordinato dalla dottoressa Sperber per illustrare le terapie complementari

## Parkinson, 450 pazienti: arriva un nuovo servizio

■ Nel corso del 2023 l'ambulatorio di neurologia dell'Asst di Lodi ha eseguito 450 visite a pazienti con disturbo del movimento: oltre la metà di questi, con la richiesta di valutazione per la malattia di Parkinson. Dati che evidenziano l'incidenza di una patologia che colpisce maggiormente in ambito rurale, con una casistica rilevante sul Lodigiano, come ha evidenziato la neurologa del Maggiore Sarah Anna Sperber: «In occasione della giornata nazionale del Parkinson, abbiamo accolto l'invito della fondazione Limpe a promuovere un momento divulgativo, parlando della salute del paziente, al di là della sfera farmacologica». L'aspetto clinico rappresenta solo una parte del quadro dell'ammalato: «Oltre alla disabilità motoria causata dalla malattia, entrano in gioco

disturbi depressivi e ansiosi che portano limitazioni nella vita quotidiana del paziente e lo stigma sociale». Isolandosi tra le mura di casa, l'ammalato vive ripercussioni emotive che vanno affrontate: «Sfruttando al meglio le capacità residue motorie, tra i nostri obiettivi per il 2025 c'è l'organizzazione di uno sportello per colloqui mirati e un approccio di gruppo nel contesto della psicologia delle cure primarie tramite la casa di comunità. In occasione della manifestazione, hanno trovato voce le testimonianze dei pazienti e dei loro parenti che vivono la mancanza di un supporto di questo tipo, nel contesto di una patologia neurologica degenerativa. Grazie a laboratori creativi di arteterapia e la danza del tango, sono emersi due possibili alleati, per affrontare



Riflettori accesi sul Parkinson, a Lodi nuovi progetti Alexandru Ploiesteanu

la malattia con "medicine" che curano anche l'umore. All'appuntamento sono intervenuti i medici dottoressa Francesca Vignaroli, il dottor Andrea Staglianò e la neuropsicologa Eleonora Grossi. Infine, la dietista Paola Vanelli ha parlato della delicata sfera nutrizionale del paziente,

mentre la professoressa Attilia Cossio, Sophie Sperling e Francis Aguilar, del mondo dell'arte che si accosta a quello della medicina tradizionale. L'arciere Alessandro Fantaguzzi ha mostrato il suo arco e spiegato come, anche da pazienti, si possa praticare sport. ■ **Lucia Macchioni**

### SALUTE

## Cure palliative, vetrina nazionale per il progetto

■ Lodi, e in particolare l'innovativo programma Caring community, al Congresso nazionale della Società italiana di cure palliative (Sicp) 2024 a Riccione. Vetrina nazionale per il progetto "Verso una città compassionevole: Lodi si narra", che vede come protagonisti enti del terzo settore, come la cooperativa sociale **Il Mosaico Servizi**, e istituzioni, come il Comune di Lodi, con il finanziamento della Fondazione Comunitaria. Durante la plenaria del Congresso, tra il 21 e il 23 novembre, il lavoro di Lodi - tramite la relazione della dottoressa Danila Zuffetti, direttrice del programma Caring Community - è stato posto al centro dell'attenzione, con grande apprezzamento da parte dei partecipanti per i risultati raggiunti in soli 9 mesi di attività. Sotto i riflettori, l'esempio concreto e innovativo offerto dal programma - «uno dei primi in Italia, che si distingue per essere strutturato e in linea con le indicazioni della comunità internazionale» - di coinvolgimento della cittadinanza nella gestione di fragilità, malattia, perdita e morte. Come spiegato al Congresso, la creazione della Caring Community a Lodi si basa su un'attenta analisi della letteratura scientifica e su un raccordo con molte Caring Community internazionali. Presentato anche un caso concreto che evidenzia l'efficacia del programma, quello di una persona, segnalata dal servizio sociale, viveva una situazione di dolore globale, con bisogni complessi di natura clinica, relazionale, assistenziale e burocratica. Grazie al programma è stata attivata una rete informale e istituzionale per rispondere a tutte le sue necessità. Un esempio che dimostra come le cure palliative, che non riguardano solo il fine vita, possano e debbano essere estese a diversi livelli, come sottolinea anche l'Organizzazione mondiale della sanità. Presentato anche il lavoro sull'applicazione della medicina narrativa a livello territoriale, che include sia i percorsi individuali delle persone, sia i laboratori realizzati nelle scuole, negli oratori e per la cittadinanza. Questo approccio dimostra come la sinergia tra medicina narrativa e cure palliative sia fondamentale in tutti gli ambiti e per tutte le persone, indipendentemente da età o contesto. Il programma continuerà a svilupparsi anche nel 2025, ampliando la rete con l'adesione o la collaborazione di realtà locali, nazionali e internazionali. ■ **Ross. M.**